

Nella gioia

Il titolo del libro potrebbe dare al lettore l'idea che si tratti di pagine solamente tristi, ma non è così, perché vi traspaiono più la gioia che il dolore, più l'acquistare che il perdere, più la vicinanza che la lontananza, più l'incontro che il distacco. Morire non dev'essere semplice e il timore di dover soffrire e lasciare penso sia di tutti, perciò val la pena prendere in mano questo testo e perseverare nella lettura, certi di trarne qualcosa di buono, non fosse altro che la conoscenza di vite spese bene. In realtà, però, se ne trae ben di più! A lettura ultimata, infatti, quel "non abbiate paura" (che ci è stato detto da Chi ci vuole un bene infinito) acquista una consistenza tangibile, tale da dissolvere almeno parte dei nostri timori di fronte alla morte. I santi che ci accompagnano in questo percorso sono molti (noti e meno noti, martiri e non) e, come sostiene l'autore, ci fanno ben capire che "quando muore un santo, è la morte che muore" (a dire il vero, questo vale per ogni credente che muore, perché la vita eterna ci è stata promessa da Uno di parola!). Nell'introduzione troviamo scritto: "Gesù non ci lascerà mai soli a patire e si unirà totalmente a noi, proprio nell'ultimo istante del morire". E poi ancora: "Il nostro morire accadrà dentro un accordo d'amore già stipulato tra il Padre e il Figlio". Sono parole belle e fondamentali che invitano ad affrontare il tema della morte con animo più sereno, e prima ancora quello del senso della vita, tenendo in mente ciò che disse Papa Giovanni Paolo II ai giovani: "Cristo è l'unico interlocutore competente al quale potete porre le domande essenziali sul valore e sul senso della vita: non solo della vita sana e felice, ma anche di quella gravata dalla sofferenza".



Alfreda Rosteghin

ANTONIO MARIA SICARI, **Come muoiono i santi**, ed. **Ares**, Milano 2016, pp. 224, € 12,90.

